

## **LA VERA FORZA DELL'EUROPA**

**di Claudia Maria Buch, Sylvie Goulard e Luigi Federico Signorini**

**su La Repubblica del 5 maggio 2020**

La pandemia di coronavirus ha messo in luce le fragilità delle nostre società ed economie. Un'azione comune a livello europeo è altamente auspicabile e fattibile. La cooperazione europea sta funzionando meglio di quanto spesso si creda. Il settore della stabilità finanziaria ne è un esempio. Possiamo esserne fieri e imparare dall'esperienza.

In tanti si chiedono: «Che cosa sta facendo l'Unione europea per affrontare la crisi?». Nel nostro campo, quello della stabilità finanziaria, sta facendo molto.

Ricordiamo che un sistema finanziario che funzioni non è fine a sé stesso: serve a mandare avanti l'economia, a promuovere l'investimento e il risparmio, ad assicurare che i pagamenti siano certi ed efficienti.

Nel periodo che ha preceduto lo scoppio della pandemia, il settore bancario si era irrobustito grazie alle riforme regolamentari dell'ultimo decennio. Le autorità di vigilanza europee e nazionali sono state ora in grado di rilasciare i buffer di capitale e liquidità esistenti, per accrescere la capacità delle banche di finanziare l'economia. Hanno inoltre raccomandato alle istituzioni finanziarie di evitare di distribuire bonus e dividendi, sempre allo scopo di aumentarne la capacità di resistere alla crisi. Queste azioni non implicano tornare indietro rispetto alle riforme, che sono appunto quelle che hanno rafforzato le banche.

In linea con le proprie responsabilità e il proprio mandato, la Bce e le banche centrali nazionali hanno agito con rapidità e decisione per evitare che si innescasse una spirale al ribasso delle aspettative sui prezzi e per garantire un flusso regolare di liquidità alle imprese e condizioni ordinate sui mercati.

Azioni mirate di politica fiscale e sanitaria sono indispensabili per affrontare il problema alla radice. Le autorità stanno facendo la propria parte. Gli Stati membri dell'Ue hanno offerto sostegno alle imprese e alle famiglie. La Commissione europea ha allentato i criteri per gli aiuti di Stato e sospeso il Patto di stabilità e crescita, come previsto dalla legislazione; al tempo stesso essa ha mantenuto l'obiettivo del Green New Deal e sta

lavorando a un piano di ripresa. Non è in discussione l'esigenza di una sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche.

Forse comprensibilmente, i popoli d'Europa si sono rivolti in prima battuta ai governi nazionali (o regionali) per una risposta immediata. Oggi però vi è un consenso crescente sul fatto che una risposta frammentata all'emergenza sia altamente inefficiente. Un'azione comune è auspicabile e fattibile.

Vi è un acceso dibattito sui meccanismi comuni europei di finanziamento. A livello politico è stato raggiunto un accordo su questioni chiave. La scelta degli strumenti di attuazione spetta ai leader politici, non a noi. Dal punto di vista della stabilità finanziaria, ci sia permesso sottolineare che esistono buoni motivi per agire in modo comune, pragmatico, non ideologico.

Condividiamo un'unica moneta; la nostra prosperità collettiva si basa su un mercato unico che assicura la libera circolazione di beni e servizi, persone e capitali. Nessuno ci guadagnerebbe da una frammentazione. Dobbiamo lavorare per il mantenimento e lo sviluppo del bene comune europeo.

Abbiamo bisogno di soluzioni coordinate.

La lezione di questa crisi servirà sicuramente per il dibattito futuro. Può darsi che altri settori trovino utile l'esperienza del settore bancario e finanziario. L'Eurosistema ha dimostrato di saper funzionare come un'autentica istituzione federale. Dopo la crisi finanziaria globale, la vigilanza sulle istituzioni finanziarie e il mantenimento della stabilità finanziaria sono state affidate a nuove istituzioni europee, in stretto coordinamento con le autorità nazionali responsabili.

Per noi europei è importante anche essere consapevoli dei nostri punti di forza. Condividiamo valori comuni che ci aiutano ad affrontare le sfide poste alle nostre società ed economie, tra le quali il cambiamento climatico. Abbiamo sistemi estesi di assistenza sanitaria e di tutela sociale.

L'efficacia della politica monetaria e delle istituzioni preposte alla stabilità finanziaria contribuisce alla stabilità del sistema.

Abbiamo quello che serve.